

Rassegna stampa

Centro Studi CNI - Il Mondo n. 45



PROFESSIONISTI

Mondo 05/11/10 P. 78 Psicologi: no alla concorrenza dei grafologi 1

COLAP

Mondo 05/11/10 P. 73 Ecco il bollino blu per gli enti-ordini 2

INARCASSA

Mondo 05/11/10 P. 36 GLI INGEGNERI COMPRANO 3

Psicologi: no alla concorrenza dei grafologi

→ Riconoscimenti contesi

Controffensiva del Consiglio nazionale degli psicologi contro la recente apertura del governo nei confronti di due associazioni dei grafologi, l'Associazione grafologi professionisti (Agp) e Associazione grafologica italiana (Agi). È pronto un ricorso al Tar del Lazio e una richiesta di accedere agli atti presentata al ministero della Giustizia, per valutare altre iniziative. A inizio ottobre, infatti, **Angelino Alfano**, al vertice di via Arenula, insieme ad **Andrea Ronchi**, ministro alle Politiche comunitarie, ha firmato il decreto che concede ai grafologi una legittimazione pubblica e un accreditamento a livello Ue. Il Colap, coordinamento di tutte le associazioni di categorie prive di albo, ha esultato sottolineando come il via libera al riconoscimento permetterà di distinguere tra grafologi veri e truffatori. Viceversa, al presidente degli psicologi italiani, **Giuseppe Luigi Palma**, la cosa non è piaciuta: «C'è una sovrapposizione di competenze e soprattutto i grafologi dicono che possono fare diagnosi sulla personalità, che invece non hanno basi scientifiche». Adesso il timore dell'Ordine è che si creino confusioni tra gli utenti. Da qui il tentativo di impedire che il riconoscimento abbia effetti sul business degli psicologi, da tempo, tra l'altro, già impegnati contro le attività abusive dei tanti non iscritti all'albo che si spacciano per detentori di conoscenze e competenze in ambito psicologico che in realtà non hanno.

I professionisti che non sono iscritti agli albi si accordano con sindacati e Confindustria per un certificato di qualità



Giuseppe Lupoi, presidente del Colap. Sotto, gli Stati generali svolti a Roma delle professioni senz'albo



Ecco il bollino blu per gli anti-ordini

Un comitato di garanzia e di sorveglianza che giudichi la qualità e l'indipendenza delle professioni prive di albo e ordine. In pratica, una strada alternativa al riconoscimento normativo di categorie e mestieri finora esclusi dalla serie A delle professioni. Il patto è stato firmato il 22 ottobre a Roma, durante gli Stati generali delle categorie non protette dalla legge, dal Colap (Coordinamento delle associazioni professionali), Cgil-Cisl-Uil, Federconsumatori, Adiconsum e Adoc. L'intesa, alla quale in futuro sono candidate ad aderire, tra le altre, Confindustria e Confesercenti, ha l'obiettivo di realizzare un gruppo di tutela «per le procedure di rilascio degli attestati di competenza». In altre parole, le associazioni che autocertificheranno le proprie regole per poter iscrivere i professionisti sprovvisti di ordine dovranno ottenere il visto del comitato: una specie di bollino blu di qualità. L'idea del gruppo di garanzia, operativo dal 2011, è venuta al Colap presieduto da

Giuseppe Lupoi dopo il lunghissimo tira e molla sul riconoscimento per legge delle associazioni: legislature e legislature di rimandi e delusioni. Come oggi commenta Angelo Deiana, che del Colap è il responsabile del comitato scientifico: «Se dall'alto, cioè con una legge, non si riesce a combinare nulla, proviamoci dal basso, con un'iniziativa au-

tonoma». Funzionerà? Nel corso degli Stati generali delle professioni senz'albo (circa 3 mila partecipanti), la proposta sembra sia stata ben accolta, anche se le opinioni divergono. D'altra parte, ancora di recente, l'universo degli esclusi si è diviso sul significato giuridico e pratico di un atto deciso dal ministero della Giustizia. Si è trattato del via libera al riconoscimento (anche se incompleto per mancanza di una firma finale) ad alcune associazioni stabilito sulla scorta della cosiddetta direttiva qualifiche 36 del 2005. La scelta del ministero ha fatto esultare soprattutto alcune associazioni di tributaristi, da sempre la categoria più agguerrita per ottenere un riconoscimento. La Lapet, guidata da Giuseppe Falcone, ha gridato vittoria e parlato di risultato clamoroso. Ma altre associazioni di tributaristi, come per esempio l'Int presieduto da Riccardo Alemanno, ha ribaltato la questione. «Mi sono stufato di persone che enfatizzano tutto», dice il numero uno dell'associazione, «non ne abbiamo bisogno perché noi già lavoriamo nel pieno della legittimazione, anche se manca una legge». Ora, in attesa dell'operatività del comitato di garanzia e di sorveglianza coniato dal Colap, proprio i tributaristi devono vedersela con gli ordini, e in particolare quello dei commercialisti, poco intenzionati a concedere spazi ai concorrenti privi di albo. Il Cup (Comitato unitario delle professioni), guidato da Marina Calderone, ha annunciato opposizione politica e legale. Commenta Alemanno: «E tutto questo rumore solo per essere intervenuti in modo inopportuno. Far parte di un elenco di associazioni è importante, ma non così essenziale per continuare a lavorare». *F.St.*

I PIANI INARCASSA

GLI INGEGNERI COMPRANO

L'Inarcassa mette sul piatto 90 milioni di euro da investire in immobili entro la fine del 2010. E lo fa attraverso il fondo Inarcassa Re lanciato lo scorso anno e la cui gestione è stata affidata a Socrate Sgr (il cui capitale è suddiviso tra il gruppo Caltagirone e Mps) dopo una gara internazionale a cui hanno partecipato 11 concorrenti. Il fondo investirà complessivamente 600 milioni di euro nei prossimi cinque anni, tutti nel settore del real estate. Una somma che è pari all'intero avanzo economico 2009 della Cassa di previdenza degli ingegneri e degli architetti (presieduta da Paola Muratorio, *nella foto*) che, tra l'altro, è azionista di Fimit sgr. Se si considera la mole di distressed asset che stanno per essere immessi sul mercato in seguito alla crisi del settore immobiliare, si comprende che Inarcassa diventa uno dei pochi investitori istituzionali italiani con una capacità di spesa così elevata. Socrate sgr, che lo scorso agosto ha ottenuto l'autorizzazione da Bankitalia per avviare l'operatività del fondo Inarcassa Re, ha già selezionato una pipeline di 15 immobili, tutti di pregio e a reddito, che sarà sottoposta al comitato consultivo del fondo che ne sceglierà un massimo di quattro o cinque. *M.M.*